

Codice A1906A

D.D. 5 ottobre 2017, n. 472

R.D. 1443/1927 e D.lgs. 117/2008. Progetto di "Rimodellamento morfologico dell'area "Valle" della miniera in Concessione Mineraria denominata "Gabella" sita nel territorio dei comuni di Curino e Masserano (BI). Esercente Societa' Sasil S.r.l. Codice: C92B.

Visto :

il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443: “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e il relativo regolamento emanato con D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382;

il D.P.R. n. 128/1959 “Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere” e s.m.i. introdotte dal D. lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;

la l.r. 40/1998 sulle “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

il D.lgs. 117/2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

la D.G.R. n. 73 – 4443 del 12 novembre 2001 con la quale è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 40/1998 sul progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera denominata “Gabella” situata in territorio dei Comuni di Curino e Masserano (BI);

la D.D. n. 308 del 6 dicembre 2001 D.D. con la quale è stato accordato il rinnovo per anni 5 alla Società Sasil S.r.l. della Concessione Mineraria denominata “Gabella”, rilasciata per minerali di caolino, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, argille per porcellana e terraglia forte, feldspati ed associati con Decreto del Distretto Minerario di Torino del 12 maggio 1980, trasferita ed intestata successivamente alla suddetta Società con Decreto del 21 febbraio 1984;

la D.D. n. 311 del 24 ottobre 2005 con la quale è stata accordata la ridelimitazione con riduzione di area pari ad ettari 38,55 della sopra citata Concessione Mineraria;

le D.D. n. 314 del 25 ottobre 2005, n. 259 del 4 settembre 2007 e la D.D. n. 362 del 30 agosto 2013, con la quale è stato accordato il rinnovo per ulteriori anni 5 della sopra citata Concessione Mineraria;

la D.D. n. 871 del 1° dicembre 2015 con la quale, a conclusione della procedura di Verifica di VIA effettuata ai sensi dell’art. 10 della l.r. 40/1998, il progetto di “Rimodellamento morfologico dell’area “Valle” della miniera in Concessione Mineraria denominata “Gabella” è stato escluso dalla fase di VIA con prescrizioni operative;

l’istanza in data 30 marzo 2016, avanzata dalla Società Sasil S.r.l. con sede legale in via Libertà 8, Brusnengo (BI), rappresentata dal Sig. Ramon Ludovico, domiciliato a Brusnengo (BI), via Libertà n. 8, con la quale la suddetta Società ha chiesto l’autorizzazione ai sensi del R.D. 1443/1927 a realizzare il progetto di “Rimodellamento morfologico dell’area “Valle” della miniera in Concessione Mineraria denominata “Gabella”;

il verbale della riunione della Conferenza di Servizi in data 30 gennaio 2017, nella quale sono stati acquisiti :

- la comunicazione del Settore regionale Territorio e Paesaggio –prot.n.1015 del 25.01.2017 - nella quale si specifica che la competenza relativa all'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004 è in capo all'Amministrazione Comunale di Curino (BI);
- il parere favorevole con prescrizioni del Settore regionale Geologico –prot.n. 1139 del 25:01.2017 reso ai sensi della l.r. 45/1989;
- il parere favorevole del Settore Tecnico Regionale Area Biella Vercelli n. 5351 del 2 febbraio 2017 reso ai sensi della l.r. 45/1989 e del R.D. 523/1904;

la delega n. 20613/A1906A del 23 dicembre 2016 del Responsabile del Settore Polizia mineraria, cave e miniere a favore del funzionario istruttore per il coordinamento della Conferenza di servizi istruttoria;

Considerato che:

il progetto presentato dalla società Sasil S.r.l. consiste nel conferimento di rifiuti minerari allo stato di fanghi filtropressati per il rimodellamento della ex area mineraria denominata "Valle", ricompresa nel perimetro della suddetta Concessione mineraria;

i fanghi sono generati dal trattamento del minerale grezzo estratto nella medesima miniera e sottoposto ad arricchimento nell' impianto sito in località Regione Dosso, comune di Brusnengo (BI), costituente pertinenza della miniera ai sensi del sopra citato R.D. 1443/1927;

in giorno 27 febbraio 2017 è stata convocata una Conferenza di Servizi in modalità asincrona finalizzata ad acquisire il parere della Commissione Locale del Paesaggio ed ogni altro parere in merito al progetto sopra descritto,

in data 27 aprile 2017 il parere della Commissione Locale del Paesaggio è stato trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Culturali del Piemonte;

il Comune di Curino, sebbene sollecitato per via breve, non ha trasmesso gli atti relativi all'autorizzazione paesaggistica;

in data 26 luglio 2017 è stata acquisita tramite il proponente dell'opera l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 rilasciata dal comune di Curino con provvedimento n. 2/2017 del 20 luglio 2017;

visti gli Atti d'Ufficio;

tutto ciò premesso:

vista la legge 16 maggio 1970, n. 281 – provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario;

vista la legge regionale 29 dicembre 1971, n. 1: "Norme per l'istituzione e l'applicazione dei tributi propri della Regione Piemonte" ;

vista la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione delle politica mineraria";

vista la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;

vista la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

visto il D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali” ;

vista la L.R. 44/2000;

visti i D.P.C.M. 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000, con i quali le funzioni amministrative in materia di Miniere sono state conferite alle Regioni, come previsto dal citato D. lgs. 112/1998 a decorrere dal 1° gennaio 2001;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

determina

- 1 La Società Sasil S.r.l. con sede legale in via Libertà 8, Brusnengo (BI) è autorizzata ad attuare il progetto di “Rimodellamento morfologico dell’area “Valle” della miniera in Concessione Mineraria denominata “Gabella” nelle premesse descritte.
- 2 La società Sasil S.r.l è tenuta ad ottemperare alle seguenti specifiche prescrizioni di carattere ambientale desunte dai pareri acquisiti nel corso della procedura di Verifica di Via citata nelle premesse:
 - 2.1 verificare la compatibilità delle sostanze contenute nelle acque effluenti con i limiti previsti dalle norme vigenti per la presenza di inquinanti nelle acque superficiali, in particolare per i parametri Cadmio, Nichel e Piombo;
 - 2.1.1 fornire i dati di massima e di minima portata dell’acqua effluente sia dalla vasca di decantazione sia nel corpo idrico recettore indicando l’eventuale periodo di secca (i dati forniti possono essere di letteratura o ricavati da quelli progettuali già in possesso del Proponente);
 - 2.1.2 effettuare 3 campioni delle acque, da avviare successivamente ad un laboratorio per le analisi, sul rio tributario del T. Ostala in un punto ritenuto significativo ed ubicato a valle della vasca di decantazione; in un punto in adiacenza all’immissione della vasca di immissione e in un punto ritenuto significativo ubicato a monte della vasca di decantazione. Tali punti dovranno essere opportunamente cartografati e riportati su planimetrie sia a scala 1:5.000 sia 1:1.000. Il prelievo iniziale deve essere effettuato prima dell’inizio dei lavori; i successivi dovranno avere cadenza trimestrale ed essere rappresentativi del periodo stagionale a cui fanno riferimento e coprire almeno una annualità;
 - 2.1.3 risultati delle analisi sui campioni di acque dovranno essere raffrontati con i valori riportati nella tabella dell’Allegato II (Standard di qualità ambientale per le sostanze

- prioritarie e taluni inquinanti) della Direttiva 2013/39/UE del 12 agosto 2013 e contenuti in un report da inviare alla Direzione Ambiente ed alla Direzione Competitività del Sistema regionale della Regione Piemonte, Settore Polizia mineraria, cave e miniere;
- 2.2 realizzare il recupero ambientale dell'area con le stesse caratteristiche e modalità contenute nel progetto approvato con la D.G.R. n. 73 – 4443 del 12 novembre 2001;
 - 2.3 attuare immediatamente tutte le misure necessarie alla riduzione dell'impatto ambientale in caso di inquinamento delle acque e/o loro intorbidimento, provocato dalle attività di conferimento dei limi, al fine di non modificare lo stato ambientale delle acque dandone immediata comunicazione alle autorità competenti ;
 - 2.4 limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area oggetto di intervento facendo riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte;
 - 2.5 fatto salvo gli adempimenti all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 dalla Provincia di Biella per il ciclo di recupero dei rottami di vetro, al fine di evitare la commistione tra il ciclo di trattamento del minerale e il ciclo di recupero del vetro mettere in atto il sistema di gestione dei cambi di produzione descritto nella relazione integrativa denominata "RA". Inoltre, la Società esercente dovrà eseguire controlli periodici del materiale filtropressato prima della sua messa in posto mediante analisi sul tal quale e sull'eluato con frequenza almeno quadrimestrale ed in concomitanza con il cambio di lavorazione;
 - 2.6 annotare i cambi di lavorazione sopra citati su un apposito registro.
 - 2.7 aggiornare costantemente il registro e i risultati delle analisi dei limi e delle acque, entrambi dovranno essere a disposizione degli Organi di Controllo per la consultazione.
- 3 ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere dal Settore regionale Geologico –prot.n. 1139 del 25:01.2017 reso ai sensi della l.r. 45/1989 che si allega alla presente determinazione (Allegato A);
- 4 La presente determinazione verrà inviata a tutti i soggetti interessati al procedimento.

Avverso la presente determinazione è ammessa, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

Allegato

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico
geologico@regione.piemonte.it
geologico@cert.regione.piemonte.it



Data

Protocollo n. (*) /A1804A

Classificazione : 13.160.70/1536

(*) indicato nei metadati Doqui Acta

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Regionale A19000
Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere
Via Pisano, 6 - 10152 TORINO
fax 011-4324991

Riferimento Prot. n. 797/A1906A del 19/01/2017 (Ns Prot. n 2505 del 19/01/2017) DQ n. 48489/C

OGGETTO: R.D. 1443/1927 - L.R. 45/89 e s.m.i. - Rimodellamento morfologico dell'area "Valle" della miniera in concessione mineraria denominata "Gabella", sita nel territorio dei Comuni di Curino e Masserano (BI). Proponente: SASIL S.r.l.
1ª seduta della Conferenza di Servizi, in data 30/01/2017. Trasmissione parere di competenza

La presente istruttoria è riferita alla documentazione progettuale relativa all'istanza in oggetto, datata marzo 2016, consultabile in formato elettronico sul disco di rete condiviso all'indirizzo: \\Rus216tooff02.interscambio\Common\MINIERE\GABELLA 2016.

Sintetica descrizione dell'intervento proposto

L'istanza in oggetto si riferisce alla richiesta di rimodellamento morfologico e successivo recupero ambientale dell'area "Valle", da effettuarsi mediante riporto di fanghi filtropressati derivanti dalle operazioni di lavaggio e filtropressatura delle sabbie granitiche attualmente stoccate presso lo stabilimento SASIL S.p.A di Brusnengo (Bi). L'area di intervento è di 16.000 mq; il volume complessivo di riporto è di 90.000 mc. Il riporto del materiale comporterà la traslazione della scarpata esistente (attualmente in scavo) verso ovest di circa 90 m; la scarpata in riporto di neoformazione avrà pendenza massima pari a 22° ed altezza massima pari a 12-13 m.

Considerazioni conclusive

Sulla base dell'istruttoria condotta, si ritiene che il rimodellamento morfologico proposto, così come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, non interferirà negativamente con l'assetto idrogeologico del territorio, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive e nel totale rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore (possibilmente non superiori a 50 cm), previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno dovrà essere adeguatamente bagnato e successivamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici; questo al fine di evitare, nel lungo termine, la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni. Ai piazzali dovrà essere assegnata una leggera pendenza verso monte, che consenta il deflusso delle acque meteoriche e di ruscellamento verso le canalette in progetto.
- Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente selezionato in modo da garantire il raggiungimento, una volta steso e compattato, di caratteristiche geotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto (angolo di attrito di 30°). Dovranno altresì essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale riportato, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le pendenze massime di progetto non dovranno mai superare i 22° (circa 2 su 5), in accordo a quanto verifico nell'elaborato RT "Relazione geologico/tecnica" datato marzo 2016.
- Si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un Geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di conferimento, stesura e compattazione dei materiali, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche degli stessi ed ottimizzarne l'utilizzo nella posa e configurazione del rimodellamento morfologico, nonché evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.
- Dovrà essere previsto l'immediato rinverdimento dei pendii in riporto, mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento, utilizzando specie erbacee ed arbustive che favoriscano un'elevata riduzione del contenuto idrico del suolo e possano agevolare il deflusso superficiale delle acque superficiali; dovranno essere previsti periodici controlli per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva.
- Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; in particolare si richiama il rigoroso rispetto del piano di manutenzione previsto nella Tab. f.2 - *Manutenzione e cadenza temporale nella rete drenante* riportata nell'elaborato RT "Relazione geologico/tecnica" datato marzo 2016. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate all'interno degli impluvi naturali più prossimi, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale
- Dovranno infine essere rispettate tutte le altre prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale.

Il Responsabile di Settore
Mauro Picotto
(firmato digitalmente)

Funzionario Referente
Ing. Geol. Mario Previale
Tel. 011 432 5268
Cel. 335 1289599
e-mail:mario.previale@regione.piemonte.it

Corso Bolzano, 44
10121 Torino
tel. 0114321270
fax 0114325188